

se sappia che qualche volenteroso funzionario di pubblica sicurezza locale trovasi nell'impotenza di agire a tutela della cittadinanza perchè privo della forza pubblica sufficiente;

se sia a conoscenza di passi fatti personalmente a Roma dal prefetto Serra-Carracciolo per recare proteste di cittadini indifesi e per chiedere rinforzi, passi rimasti completamente lettera morta;

se di fronte alla situazione che si fa ognora più grave non creda definitivamente di provvedere con serietà a riorganizzare un effettivo servizio di repressione della delinquenza comune anzichè sfoggiare grandi apparati di forze con carabinieri e truppe in pieno assetto di guerra appiattate nei punti strategici della città ogni qualvolta un innocuo comizio socialista o della Camera del lavoro ridesta ridicole paure di convulsioni rivoluzionarie.

« Argentieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere: 1° quali somme siano state erogate ed effettivamente spese per i lavori di riparazione e di ricostruzione nei due paesi devastati dal terremoto del 26 aprile 1917 di Monterchi (provincia di Arezzo) e Citerna (provincia di Perugia); 2° quale controllo abbia esercitato per garantirsi che le dette somme non venissero sperperate, ma utilmente spese; 3° quali provvedimenti intenda adottare per portare valido aiuto a quelle popolazioni, tenuto conto che il Genio civile, cui furono affidati i sopradetti lavori, ha operato come un secondo terremoto, più rovinoso del primo, le quali in maggior parte soffrono ancora, per il terzo inverno, il freddo, le angustie ed ogni disagio entro mal connesse logore ed igieniche baracche di legno.

« Bosi, Mascagni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della giustizia e degli affari di culto, delle finanze e della guerra, per sapere se sia vero che locali nel Palazzo Ducale di Genova, già occupati dal Comando della Divisione ora trasferita altrove, siano destinati al circolo e alla mensa degli ufficiali, contro antecedenti formali impegni che sarebbero invece stati concessi all'Amministrazione della giustizia allogata in quel Palazzo insufficientemente.

« Macaggi, Celesia, Poggi, Casaretto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri della guerra e delle finanze, per sapere se non riconoscano l'indeclinabile necessità, anche pel regolare funzionamento del servizio, d'affidare i locali del Palazzo Ducale che vengono oggi abbandonati dalla Divisione militare, all'Amministrazione della giustizia.

« Rossi Francesco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il sottosegretario degli approvvigionamenti, per conoscere le ragioni che consigliano il Governo a mantenere parte della produzione oleifera della Calabria nei locali depositi impedendone la distribuzione, mentre in Italia vi è assoluta deficienza di olio e si sopperisce in parte con olii di semi procurati all'estero con contratti onerosi da società industriali.

« Bombacci Vella, Fora, Belloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul divieto della erezione di croci nel camposanto di Trecenta (Rovigo) ad opera di quel sindaco, con manifesta offesa dei più nobili sentimenti di un popolo cristiano.

« Merlin ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i criteri che lo hanno indotto a modificare la composizione del Consiglio di amministrazione dell'ente per la lotta contro l'analfabetismo.

« Casertano, Pasqualino-Vassallo, Tedesco Ettore, Marracino, Spetrino, Berretta, Caporali, Mazzarella, Pietravalle, Rubilli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a loro conoscenza che in seguito al terremoto, venticinque famiglie di Porciano, frazione del comune di Stia (Arezzo), sono costrette a vivere in baracconi di legno, dove l'umido, il fumo ed ogni altro disagio fisico e morale ha esposto i bambini, le donne e i vecchi alla rovina della propria salute; e se non credano urgente provvedere perchè con l'imminente primavera l'opera di ricostruzione venga iniziata, non essendo nè possibile nè tollerabile che gli inquilini possano trascorrere un altro inverno nelle dette baracche.

« Negretti, Signorini ».